

STREMBO

Adamello-Brenta, adottato all'unanimità dal Comitato il documento di tutela attiva

Sì al Piano territoriale del Parco

JESSICA PELLEGRINO

STREMBO - Via libera alla terza e ultima adozione del Piano territoriale del Parco naturale Adamello Brenta. Venerdì, il Comitato di gestione ha approvato, all'unanimità, il documento comprensivo di alcuni emendamenti.

«Acquisito anche il parere positivo del Comitato scientifico delle aree protette - ha sottolineato il presidente dell'ente, **Antonio Caola** -, che ha apprezzato il lavoro dell'ente ed ha espresso alcune raccomandazioni puntualmente accolte nella deliberazione di approvazione, portiamo in adozione questo documento». Osservazioni che si sono trasformate in emendamenti relativi anche alle aree sciabili ma, ha puntualizzato Caola, «questo non è un piano urbanistico ed ha valore solo per quanto riguarda la tutela ambientale. Per la parte urbanistica dobbiamo infatti attendere i piani delle Comunità».

Il Piano del Parco è organizzato per stralci, come insieme di più documenti: il Piano strategico, approvato nel 2009, definisce la strategia generale, i principi di riferimento, gli obiettivi e gli indirizzi principali, poi declinati nei singoli documenti: Piano territoriale, Piano fauna, Piano socio-economico, Piano di interpretazione ambientale e Piani di azione. Il Piano territoriale, ha aggiunto Caola, «è il frutto di una lunga fase di concer-

tazione e di confronto con la popolazione, con le amministrazioni comunali e gli enti proprietari ed è stato sottoposto ai canonici periodi di esposizione per raccogliere tutte le eventuali osservazioni anche da parte dei privati cittadini. Fatto alla luce del sole, senza alcun sotterfugio. Conferma la perimetrazione delle riserve integrali, guidate, controllate già previste nel Piano precedente e nel Pup, e delle speciali a cui è affidata la tutela di specifiche emergenze naturalistiche e storico-antropologiche con particolare riferimento alla tutela, alla valorizzazione e al sostegno delle attività tradizionali legate al bosco ed all'alpicoltura».

Vi sono poi indicazioni sulle destinazioni d'uso del suolo, tra cui l'accessibilità veicolare e pedonale, i sistemi di attrezzature e servizi per la funzione sociale e turistica, gli indirizzi per la conservazione della flora, della fauna e del paesaggio, anche attraverso la previsione di forme di tutela passiva e attiva. Infine, le norme di attuazione del Piano territoriale, collegate alla zonizzazione e che «disciplinano - ha aggiunto Caola - anche le attività del tempo libero come quelle sportive, ricreative, educative, ma anche gli interventi sulle foreste e sulla flora in generale, con attenzione al patrimonio mineralogico, paleontologico, i siti d'interesse geomorfologico, le aree archeologiche, i beni storici e culturali».



IL PRESIDENTE

«L'unica nota un po' stonata»

«Eravamo solamente in 39»

STREMBO - «Quello che abbiamo approvato - commenta il presidente del Parco Adamello Brenta **Antonio Caola** - è un Piano condiviso da tutti, frutto di un confronto con tutti i proprietari, cittadini, imprenditori. È un piano di conservazione, ma non imbalsama il territorio. L'unica nota stonata un po' stonata - aggiunge il presidente - è data dal fatto che venerdì in Comitato di gestione eravamo in 39, uno in più del numero minimo di membri» (in tutto i componenti del Comitato sono 72, ndr). «Come facciamo sempre, vista anche la concomitanza con la partita Italia-Costa Rica - argomenta Caola - avevamo telefonato a tutti i componenti, e avevamo avuto 47

conferme di presenza in Comitato. Alla fine i presenti sono stati 39, ma rilevo con soddisfazione il fatto che il Piano è stato adottato all'unanimità, seguito da un applauso». Caola informa delle prossime scadenze: «Entro il 2015 andremo a stendere il Piano socio-economico del Parco, del quale fa parte il Piano del paesaggio, il Piano fauna che si confronterà con le norme provinciali, e il Piano di interpretazione ambientale». Con il Piano territoriale, adottato venerdì si individuano i luoghi dove il Parco è tenuto a sviluppare azioni e interventi di tutela e di valorizzazione naturalistico/ambientale del territorio che gli è affidato in gestione.